



UMANI RONCHI

UR



UMANI RONCHI E LE MARCHE

DALLA STORIA IN BIANCO E NERO AI COLORI CONTEMPORANEI

DI THOMAS COCCOLINI HAERTL

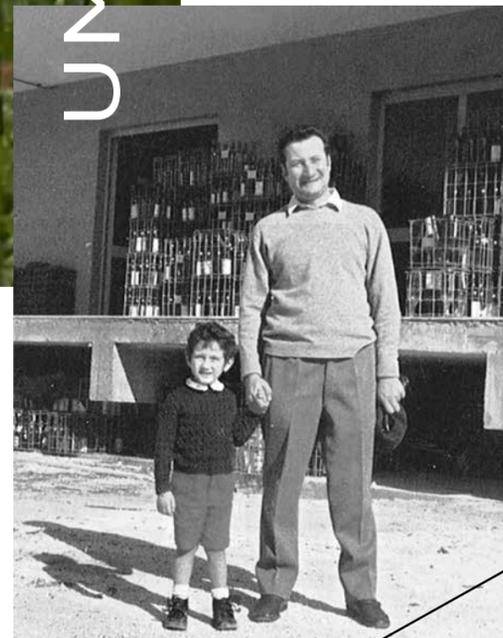
ILLUSTRAZIONI
ILEANA COLAZZILLI

Le immagini in bianco e nero dell'Italia di ieri, laboriosa, intraprendente e, al tempo stesso, vicina ai valori della famiglia, raccontano l'inizio della lunga storia di Umani Ronchi. Siamo nelle Marche, fuori dalla vivace spinta propulsiva del turismo romagnolo. Quando si scende in Vallugola, sgattaiolando via da Gabicce, il mondo cambia radicalmente, le colline si alzano e non scendono più, il mare riflette altri colori, lungo la costa sempre più sottile. E poi giù: Pesaro, Fano, dentro a un paesaggio fonte d'ispirazione per un immaginario fotografico nuovo. Diverso dalla Romagna, diverso dalla Toscana. La provincia di Ancona sembra lontanissima. Tanti chilometri percorsi in auto, viaggi che non finiscono mai con quelle piccole vetture di una volta: questi sono i ricordi delle ultime foto in bianco e nero prima del colore.

Oggi, salendo nell'entroterra di Jesi, cerco di ricostruire mentalmente come poteva essere la vita a Cupramontana negli anni cinquanta. Un comune con meno di 5.000 anime a 500 metri d'altezza, lontano dallo splendido mare che allora stava ad anni luce dal turismo di massa. Gino Umani Ronchi nel 1957 crea lì la sua piccola azienda agricola, poi acquisita e fatta crescere da Roberto Bianchi, nonno materno di Michele Bernetti, terza generazione, attuale amministratore delegato, sulle orme di papà Massimo, consigliere e presidente onorario.

Soffiando via la patina di polvere dai vecchi album di famiglia – papà e figlio per mano davanti alla cantina –, di colpo ci ritroviamo ai giorni nostri, bruciando tappe che in pochi decenni hanno portato le Marche alla ribalta. Alcune date in casa Umani Ronchi sono significative, come il 1994, in cui Giacomo Tachis crea Pelago, cuvée di Cabernet Sauvignon, Merlot e Montepulciano, vincitore a Londra dell'International Wine Challenge, Rosso igt più volte premiato con le Quattro Viti Ais, tanto da poterlo chiamare "Super-Marchia", concedendoci una parafrasi dei ben noti SuperTuscan.

AN IMAGINARY BLACK-AND-WHITE JOURNEY IN YESTERDAY'S ITALY: PAST GABICCE, THE HILLS, THE DIFFERENT SEA, THE THINNER COAST. PESARO, THEN FANO, AND ANCONA SEEMS SO FAR AWAY. HERE WE ARE IN LE MARCHE, WHERE GINO UMANI RONCHI FOUNDED HIS FARMING BUSINESS BACK IN 1957. IT WAS ACQUIRED AND EXPANDED THEN BY ROBERTO BIANCHI, THE GRANDFATHER OF TODAY'S CEO MICHELE BERNETTI, WHO LIKewise HAS BEEN FOLLOWING HIS FATHER MASSIMO'S FOOTSTEPS. WE GET SO TO THE PRESENT DAY, QUICKLY MOVING THROUGH THE REGION'S EXPLODING FAME. MASSIMO BERNETTI LOVES *STRANGERS IN THE NIGHT*, MICHELE *A TE* BY JOVANOTTI: TWO GENERATIONS SIDE BY SIDE, FROM BLACK-AND-WHITE ITALY TO COLOURED, ILLUSTRATED LABELS.





“La passione per me è vedere quel grappolo d’uva sulla vite che, attraverso un processo estremamente delicato e sensibile, arriva ad essere immesso in una bottiglia che sarà commercializzata nei mercati più lontani e diversi”: così racconta Massimo Bernetti, che ama *Strangers in the Night* e il brodetto di pesce. Michele, invece, in una curiosa intervista doppia di alcuni anni fa, cita *A te* di Jovanotti e i *moscioli*, cioè le cozze come le chiamano nella Riviera del Conero. Due generazioni a confronto, da quell’Italia che abbiamo vissuto in bianco e nero e che sognavamo a colori, fino alle variopinte illustrazioni delle etichette contemporanee di Umani Ronchi, create dalla giovane disegnatrice abruzzese Ileana Colazzilli, in sinergia con l’art director Flavia Simone.

Nel 2000 inaugura la Bottaia e l’anno dopo Tenuta Centovic a Roseto degli Abruzzi, fra mare e Appennino: zona di Verdicchio dei Castelli di Jesi, Montepulciano d’Abruzzo, Pecorino e Trebbiano. Inoltre, dal 2001 Umani Ronchi si orienta al biologico; la piena conversione arriva con Casal di Serra e, dal 2022, con la Certificazione di sostenibilità ambientale, economica e sociale riconosciuta da Equalitas. Umani Ronchi investe anche nell’ospitalità con il restauro del Grand Hotel Palace di Ancona – Boutique & Wine Hotel con Bistrot, a quattro stelle.

Procedendo tappa dopo tappa in questo lungo viaggio, **è significativo il premio speciale** che il Gambero Rosso assegna nel 2012 al Verdicchio Vecchie Vigne 2009 come Bianco dell’anno. Inoltre, nel 2015 Bernetti viene scelto come ambasciatore delle Marche del vino nel mondo in occasione dell’Expo di Milano e nel 2020 Umani Ronchi entra nella top list di *Wine Spectator* tra le migliori 34 cantine d’Italia. Ed eccoci alla fine del 2023, con il Gambero Rosso che decreta Umani Ronchi come Cantina dell’anno 2024, ed è la prima volta per le Marche.

